ANPAS informa

Anno 10°, numero 1, gennaio 2010- Anpas Informa: Periodico mensile Dir. Responsabile: Fausto Casini Redazione: Via Pio Fedi, 46/48 - Firenze
Reg. Trib. Firenze n°4395 del 13/07/1994 - Spedizione in abbonamento postale Legge 662/96 art. 2 comma 20/c - Stampato da: Litografia IP - Firenze

IN QUESTO NUMERO ...

Editoriale di Fausto Casini 1

ALMANACCO DEL 2009 2

Gennaio: Formazione Servizio Civile 2

Febbraio: Al via i Consigli nazionali Itineranti 2

Marzo: ANPAS incontro Saint Samariten International 3

Aprile: Emergenza Abruzzo 4

Sogno di una notte di fine estate 4

Angeli tra le Macerie 5

Maggio: 10° Meeting nazionale della Solidarietà 6

Giugno: Incendio a Viareggio 6

Luglio: La CNESC lancia la campagna di mobilitazione "Dai un Futuro al Servizio Civile" 7

Agosto

Settembre: Senegal: rilanciato il progetto "Carlo F." 7

Ottobre: Alluvione a Messina 8

Novembre: ANPAS sbarca in Valle D'Aosta 9

Dicembre: Assemblea nazionale del Volontariato 10

11

ANPAS INFORMA
Via Pio Fedi, 46/48 50142 Firenze
Tel. 055/30.38.21
Fax 055/37.50.02
Email segreteria@anpas.org
http://www.anpas.org

BUON 2010 ... ANPAS!

EDITORIALE DI FAUSTO CASINI

Mauro Giannelli (delegato PA Casentino) concluse il suo intervento al congresso ANPAS del dicembre 2008 con una affermazione: "In quest'anno abbiamo fatto tanto, inaugurato la nuova sede e avviato importanti processi. Questo primo mandato di Fausto Casini è stato ricco di risultati raggiunti ma, non credo che i tre anni che ci aspettano siano quelli in cui ci si potrà fermare a riposare sugli allori ma dobbiamo trovare la forza per proseguire in questa azione cercando i tempi per riflettere e per migliorare il nostro operare."

Non poteva certo presagire, *il profeta Giannelli*, quello che il 2009 ci ha proposto all'interno e all'esterno di ANPAS. Tuttavia il suo monito è passato spesso nel mio pensiero anche quando un piccolo incidente stradale e l'annuncio dell'imminente arrivo di un nipotino mi hanno fatto riflettere sui ritmi e sulle priorità del nostro esistere.

Certo anche per un non credente come me l'avvicinarsi del Natale crea le condizioni per riflettere con ritmi differenti. In fondo sono proprio le ricorrenze che ci ricordano che non siamo eterni e che, da sola, la vita di un individuo è ben poco se la si confronta con la storia o con la moltitudine di altre vite sul pianeta.

E' stato un anno difficile, mentre il resto del mondo è impegnato a riflettere sulle cause della crisi finanziaria, su come modificare i propri stili di vita per costruire un pianeta del futuro, alla ricerca di nuovi modelli di partecipazione collettiva, in Italia siamo bloccati da conflitti e personalismi tra improbabili predicatori.

Se parole come odio, amore, pace e violenza sono usate per la rappresentazione di sè che danno protagonisti egocentrici e autocentrati, se si deforma il significato della parola laicità e false guerre di religione sono funzionali a spostare risorse economiche importanti e a negare scoperte scientifiche che potrebbero migliorare la vita degli individui, non dobbiamo poi stupirci se si confonde l'attenzione ai territori con fobie rispetto allo straniero, o se un ente come la Croce Rossa Italiana rimanga dal periodo fascista nella condizione di ente di diritto pubblico lasciando sul campo il valore della neutralità in funzione di una condizione di privilegio e di rendita di posizione.

Invece che cercare di attualizzare il concetto di "Patria" favorendo la non violenza si procede allo smantellamento del servizio civile volontario attraverso tagli alle risorse e conflitti di competenze fra Stato e Regioni che mai sembrano intravedere l'obiettivo del bene comune.

L'Italia si appresta a festeggiare 150 anni dalla sua unità e i 140 dalla annessione di Roma che oggi ne è capitale. Il ricordo della breccia di Porta Pia e del periodo del *non expedit (non conviene)* riguardo all'impegno politico dei cattolici italiani sarebbero una formidabile occasione per ripensare il rapporto fra Stato e chiesa cattolica alla luce della nuova multiculturalità che risiede nelle penisola.

Quando nel calcio si giocava "a uomo" c'era un ruolo: il libero che era l'estremo difensore centrale, non doveva marcare nessun uomo e interveniva come ultimo uomo quando un attaccante avversario saltava il proprio marcatore diretto. Il libero doveva avere senso tattico, piedi buoni, spesso partivano da lui le nuove azioni offensive e doveva spostarsi all'attacco molto raramente, ma quando lo faceva doveva conquistarsi spazio con autorevolezza facendo valere le sue doti diverse rispetto ai centrocampisti e agli attaccanti richiamando l'attenzione di tutta la squadra. A quel ruolo, che amavo, non sono mai riuscito ad arrivare sul campo da calcio. Oggi sento che questo sia proprio il ruolo che il Volontariato deve giocare. La situazione oggi ci vede in difesa ma sappiamo bene che ogni nuova azione ricomincia da lì e da lì si costruisce e si determina la configurazione dell'azione offensiva.

Il 2010 sarà un anno importante: a L'Aquila dopo lo straordinario impegno nell'emergenza siamo chiamati ad aiutare i nostri amici Aquilani a ricostruire le loro relazioni a ricoprire il ruolo di facilitatori nella ripresa dello sviluppo attraverso la partecipazione democratica dei cittadini; dovremo rivedere la nostra organizzazione nella Protezione Civile alla luce dell'analisi della grande emergenza appena conclusa.

Il 2010 ci vedrà impegnati nella preparazione dell'Anno Europeo del Volontariato del 2011, saremo chiamati a dire la nostra sulla costruzione del libro bianco del Terzo Settore in un processo partecipato che prenderà il via dal libro verde che il Forum si appresta a pubblicare.

L'anno prossimo sarà decisivo nell'impostazione di alcune riforme di legge e nella verifica dei modelli organizzativi e di finanziamento dei Centri di Servizio al Volontariato. Il nuovo rapporto con le fondazioni bancarie fa ben sperare, ma l'impegno deve essere corale e coinvolgere anche i livelli territoriali dell'ANPAS. Nella Fondazione per il Sud entrerà a regime una nuova attenzione al Volontariato e anche qui i nostri Comitati Regionali dovranno essere all'altezza della sfida.

L'ANPAS c'è e ci sarà, con i nuovi dirigenti che si stanno formando nei corsi e nelle nostre associazioni, con la sua grande capacità di riflessione che esprime nei suoi spazi collettivi e con la propria capacità di attualizzare i valori originari partendo dall'ascolto e dal servizio ma soprattutto grazie a tutti volontari che, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, hanno voluto e potuto scegliere una Pubblica Assistenza.

Buon 2010...ANPAS!

Fausto Casini, Presidente nazionale ANPAS

ALMANACCO DEL 2009

GENNAIO

CONCLUSIONE FORMAZIONE VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE (BANDO 2008)

Spoleto (PG), presso la sede della Croce Verde

Orgosolo (NU), presso il Centro Spiritualità

FEBBRAIO

AL VIA I CONSIGLI NAZIONALI ITINERANTI
Firenze, Enna, Savona, Ravello, ...

Essere dirigenti di un'organizzazione di secondo livello oggi significa andare a mille miglia all'ora, leggere (e a volte rispondere) a centinaia di email, seguire l'agenda politica dettata da Governo e Parlamento, valutare le posizioni degli Organismi di rappresentanza del Terzo Settore e delle principali Associazioni che ne fanno parte, relazionarsi con i Comitati Regionali, con gli altri Consiglieri, con la Direzione, cercare di riportare nei territori, alle Associazioni ed ai Volontari, quanto viene fatto a livello nazionale, ... un'incessante corsa che a volte può frustrare il senso di partecipazione nei vari organismi.
Fin dal dibattito scaturito dal 50° Congresso nazionale ANPAS era emersa la necessità di ripensare al ruolo dei Consigli nazionali, affinché essi non siano solo luoghi nei quali si decide, ma spazi di reale partecipazione. Per rispondere a questa importante esigenza la Direzione nazionale ha deciso di organizzare le riunioni del Consiglio nazionale su più giorni, affiancando alla parte istituzionale anche un'attività di approfondimento e formazione, realizzando il tutto in modo itinerante nel territorio nazionale.
Questa nuova modalità ha permesso di fermare per un po' quella corsa incessante dando l'opportunità a tutti i consiglieri di approfondire tematiche riguardanti il Volontariato, fare il punto su relazioni ed alleanze stabilite da ANPAS nel panorama del Terzo Settore, confrontarsi con eventuali tecnici ed ospiti esterni.

Alla base di questa scelta una "letterina" inviata dalla Consigliera nazionale **Elisabetta Bernacchini** al Presidente nazionale nel periodo precongressuale, nella quale si invitava a "*ragionare sul ruolo del Consigliere nazionale, ... troppo spesso chiamato a ratificare le scelte della Direzione che, anche se condivise a pieno e concertare con i Comitati Regionali, non sono del tutto partecipate*". Dopo un anno dalla sua lettera sentiamo nuovamente la Consigliera nazionale

La sala del Consiglio della Fratellanza Militare di Firenze (febbraio)

Come valuti la nuova organizzazione dei Consigli nazionali? Hanno risposto all'esigenza che avevi posto nella tua "letterina" al Presidente nazionale di un anno fa?
Non pensavo che la letterina producesse questo effetto....., comunque si, siamo più partecipi.

Come valuti la scelta dei Consigli itineranti? Sono aumentate le difficoltà nella partecipazione? Ti hanno dato modo di conoscere meglio ANPAS e le sue Associazioni?
I consigli itineranti permettono ai consiglieri di conoscersi meglio, stando insieme anche dopo i lavori. Questo lo trovo molto positivo. Credo che sapere come la pensano gli altri anche su argomenti "fuori Anpas" scambiandosi opinioni e consigli, aiuti al dialogo e alla conoscenza... si diventa più amici e questo fa bene al Movimento.

Nel precedente mandato hai avuto modo di partecipare al corso di formazione per dirigenti. Quali consigli ti senti di

Segue a pag. 3

Prosegue da pag. 2

dare ai 35 partecipanti che da novembre hanno iniziato questo percorso?
Di far tesoro di tutto quello che si apprende per trasmetterlo anche alle associazioni di appartenenza, di far pressione con i Comitati Regionali affinché si promuovano corsi di formazione per dirigenti anche a livello regionale ... e poi di non scordarsi che la nostra missione è sempre rivolta ai meno fortunati, visto che non siamo gli *eletti dal Signore*.

Intervistiamo adesso **Marcello Lucantoni**, nuovo Consigliere nazionale, eletto dall'Assemblea Regionale di ANPAS Lazio proveniente anche lui, come molti nuovi eletti, dall'esperienza del corso di formazione per dirigenti di Pisa.

COMITATO DI REDAZIONE

Fausto Casini (Direttore Responsabile), Fabrizio Pregliasco, Luciano Dematteis, Moreno Milighetti, Benedetta Brugagnoni, Lucia Calandra, Sergio Giusti, Monica Rocchi, Enzo Susini, Mirco Zanaboni.

Hanno collaborato a questo numero: Luigi Negroni, Annalisa Bergantini, Aurelio Dugoni.

Il 2009 è stato il tuo primo anno di mandato da Consigliere nazionale. Come hai vissuto questo nuovo impegno?
Questo mio primo anno da Consigliere Nazionale è stato vissuto in maniera estremamente positiva e seria. Temevo il "Consiglio Nazionale" invece ho trovato un grande gruppo e quindi nuovi amici, di cui conoscevo soltanto il nome e l'importanza, che dall'alto della loro grande competenza ed esperienza mi hanno, con apprezzabile umiltà, trasmesso molto e sono certo che tuttociò contribuirà alla mia crescita.

Molto spesso quando si diventa dirigenti del secondo livello ANPAS (regionale e nazionale) aumenta la distanza rispetto al territorio di riferimento ed alle Associazioni. Come hai tenuto i rapporti con il Comitato Regionale e con le Associazioni?
Quando aumentano gli impegni certamente qualcosa si lascia per la strada...però...non si deve dimenticare. Le Associazioni sono la linfa vitale del movimento, dove tutti siamo cresciuti. Il Comitato Regionale è il posto dove si matura e certamente si allargano gli orizzonti. Mantenere i rapporti è basilare e per questo partecipo alle Assemblee Regionali, Consigli Regionali, eventi organizzati dalle Pubbliche Assistenze ed inoltre comunico al Consiglio Regionale e alle singole Associazioni, con lettera, tutte le risultanze di ogni singolo Consiglio Nazionale.

Cosa porti con te dell'esperienza del corso di formazione dirigenti del 2006?
Accoglienza, formazione, sorrisi, discussioni, "l'Italia a tavola", calcetto, ancora formazione...AMICIZIA. Tutto questo porterò sempre con me e devo dire grazie all'ANPAS se tutto ciò è stato possibile.

La Sala Stampa dell'Autodromo di Pergusa (EN) (maggio)

La Sala Morelli del Consiglio Comunale di Amalfi (SA) (ottobre)

La Sala Rossa del Comune di Savona (giugno)

MARZO

ANPAS INCONTRA **SAINT SAMARITEN INTERNATIONAL**. L'INCONTRO HA FOCALIZZATO L'INTERESSE DI QUESTA RETE EUROPEA AFFINCHE' ANPAS ENTRI A FARNE PARTE DELLA SUA .

ALTRI MOMENTI DI CONOSCENZA TRA LE DUE REALTA' SONO STATI IL MEETING ANPAS DI ENNA E QUELLO DI SAINT AD HANAU (GERMANIA).

APRILE

EMERGENZA ABRUZZO

Boutros Lama, ospite del campo di Acquasanta

SOGNO DI UNA NOTTE DI FINE ESTATE

Seduto sulla panchina nelle vicinanze dei distributori di caffè. Quel luogo rappresenta per molti oramai il *Bar del Corso* nel campo Acquasanta. Attorniato dalla gente che parla e discute del futuro del campo che, da quello che si vocifera, si sta avvicinando alla data di chiusura e di smaltellamento. Del resto lo si sta facendo anche negli altri campi. Siamo arrivati a settembre e il freddo è arrivato, stanotte a L'Aquila ci sono stati 7 gradi, e alle prime luci dell'alba il Gran Sasso era coperto di una leggero velo bianco, sarà stata la brina visto che lassù di sicuro stanotte ha toccato gli 0 gradi. Basta non ce la faccio più ad ascoltare, alt alle polemiche e alle preoccupazioni, metto le mie cuffie e mi faccio trasportare dalle note. Difficile però togliere dalla testa i pensieri e così assalito dall'adrenalina dei primi giorni d'emergenza comincio a scrivere.

ANPAS, una parola che prima del terremoto del 6 aprile non aveva alcun significato per me, e che ora ha mille significati. Sono uno studente lavoratore straniero che vive a L'Aquila, sono di Betlemme, ma nonostante la mia distanza da casa ho trovato a L'Aquila una seconda casa e nell'Italia una seconda patria. Ho sempre voluto dare un mio contributo, un gesto di riconoscimento verso chi mi ha permesso di crescere e farmi le ossa. Non potendo fare il servizio civile né il militare in quanto straniero avevo accantonato l'idea.

Dopo l'evento sismico mi sono trovato per caso in una tenda al campo base Acquasanta. La trasmissione "Porta a porta" aveva scelto infatti la tenda che mi era stata assegnata a Piazza d'Armi, come sede della puntata di quella sera. Così ho dovuto scegliere un altro luogo per

Segue a pag. 5

Prosegue da pag. 4

riposare assieme ai miei amici, visto che "dormivamo" nelle macchine da ormai tre giorni e cominciavamo ad avvertire la stanchezza e vari disturbi fisici. I primi giorni al campo erano intensi in quanto c'era molto da fare, dal caffè per gli ospiti, al montaggio tende. Vedendo la devozione dei volontari, ho da subito realizzato che la possibilità di dare un po' di aiuto era alla mia portata. Il giorno dopo iniziai un'esperienza che non riuscirò mai a dimenticare. Un mese da volontario, una lezione di vita e di amore. In questi mesi ho conosciuto tanti volontari ANPAS, di diverse regioni, ma tutti avevano una cosa in comune, un cuore grande pieno di amore e voglia di fare. Ogni settimana, ad ogni cambio di contingente, per me come per tanti del campo, era davvero un gran dispiacere. Le lacrime agli occhi di tutti... Ah!!!

Qui si è creata una grande famiglia, sentirò la sua mancanza quando ognuno di noi avrà trovato la sua strada. Ho imparato a conoscere ogni membro, con le sue fisse, le sue paure e le sue preoccupazioni. Ho condiviso gioie e dolori di molti, volente o nolente e mi sarà difficile... La mia speranza è di riabbracciare tutti ancora una volta, volontari e non, in una occasione più felice, magari la festa di fine campo di saluto e ringraziamento all'ANPAS per tutto quello che ha dato all'Abruzzo e per tutto quello che ha fatto rinascere in tutti noi.

Vostro per sempre...

Boutros LAMA, ospite del campo di Acquasanta

ANPAS ADOTTA IL CAMPO DI RUGBY DI ACQUASANTA

La sottoscrizione nazionale lanciata da ANPAS subito dopo il terremoto, per rendere nuovamente agibile il campo di rugby di Acquasanta, ha raggiunto la somma di **162.200 euro**.

ANGELI TRA LE MACERIE

INTERVISTA AL GIORNALISTA MARCO FEDERICI

"*Un libro pulito, anche se parla di polvere, di macerie e di tanta sofferenza. Pulito, perché mette in risalto il lato migliore degli uomini, quando diventano volontari, nei momenti peggiori*".

E' stato definito in questo modo "**Angeli tra le Macerie**" libro del giornalista Marco Federici della Gazzetta di Parma che ha documentato l'intervento dei volontari di Protezione Civile della provincia di Parma nel terremoto abruzzese descrivendo la sua esperienza diretta.

Intervistiamo il giornalista ed autore del libro, che ha infatti avuto modo di raggiungere L'Aquila, fin dalle prime ore della catastrofe, grazie ai volontari dell'Assistenza Pubblica di Parma.

Come è nato il libro "Angeli tra le macerie"?
Ho avuto l'idea di scrivere un libro sull'emergenza del terremoto in Abruzzo sull'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Busseto durante il viaggio che da L'Aquila mi riportava a casa: come inviato del mio giornale, avevo appena trascorso una settimana nella tendopoli della Protezione Civile dell'Emilia Romagna di Villa Sant'Angelo, un paese distrutto dal sisma del 6 aprile scorso che piange diciassette vittime. Ho pensato che quell'esperienza vissuta veramente "sul campo" meritasse di essere raccontata in un libro, anche a testimonianza del grande lavoro svolto dai volontari, che io ho seguito passo passo, sin dalla prime ore successive al sisma. Inoltre ho pensato che anch'io avrei potuto contribuire per quanto possibile alla ricostruzione di Villa Sant'Angelo: il ricavato della vendita del libro infatti sarà interamente devoluto proprio a quella popolazione.

Nel tuo lavoro di giornalista della Gazzetta di Parma che rapporto hai stabilito con le realtà di Volontariato del tuo territorio?
In generale un ottimo rapporto, fatto di relazione pressoché quotidiane, anche perchè il mio giornale riserva molto spazio alle realtà di volontariato della città e del territorio. Personalmente avevo già seguito il terremoto che ha colpito il Molise nel 2002 con i volontari della protezione civile di Parma e da allora si sono creati anche rapporti di vera amicizia. Mentre il rapporto tra la Gazzetta di Parma e l'Assistenza Pubblica direi che risale ai tempi della sua fondazione grazie a contatti quotidiani tra giornalisti e militi.

Il giornalista Marco Federici

Da professionista della comunicazione come valuti il modo con cui i principali Media hanno seguito l'Emergenza in Abruzzo? A tuo avviso la rappresentazione effettuata è coerente con la realtà dell'Abruzzo?
Paradossalmente, durante la settimana che ho trascorso a Villa Sant'Angelo, la prima dopo la scossa, non sono mai riuscito a leggere un quotidiano, perchè non arrivavano, ne' a seguire un TG perchè inizialmente non c'erano televisioni. In seguito ho letto articoli corretti e visto servizi ben realizzati, taluni forse poco rispettosi del dramma che le persone stavano vivendo. Ma mi rendo conto che in quelle situazioni per un giornalista non e' semplice svolgere il proprio lavoro.

Segue a pag. 6

Prosegue da pag. 5

Le Organizzazioni di Volontariato ed il Terzo Settore criticano spesso il modo con cui sono rappresentate dalla stampa e da altri Media. Quali suggerimenti daresti per migliorare il loro rapporto?
L'unico consiglio che mi sento di dare è quello di avere un atteggiamento collaborativo con i Media anche per meglio comprenderne le esigenze: capire i meccanismi di un giornale può servire a meglio comunicare i proprio messaggi. Inoltre può essere utile creare rapporti diretti con i giornalisti.

Fin dai primi giorni dell'emergenza i nuovi network sociali sono stati un canale di circolazione per le informazioni. Facebook ha consentito ad esempio ai Volontari che sono stati in Abruzzo di rimanere in contatto tra loro e con la popolazione terremotata. I Media più importanti, a tuo avviso, hanno colto nel modo corretto questa novità?
Non saprei, sicuramente i media tradizionali sono soprattutto impegnati a divulgare notizie rispetto ai fatti che avvengono: quella e' la missione che li assorbe quasi completamente. In generale, ritengo che non siano stati disattenti alle informazioni che circolavano anche sui nuovi network sociali.

Per informazioni: http://www.valtaro.it/angeli_tra_macerie_2/index.htm

CHIUDE IL CAMPO DI ACQUASANTA

Mentre andiamo in stampa viene chiuso il campo ANPAS di Acquasanta che ha visto, fino a pochi giorni fa, volontari e mezzi delle Pubbliche Assistenze per dare alloggio alla popolazione colpita dal sisma.

MAGGIO

10^ MEETING NAZIONALE DELLA SOLIDARIETA'

ENNA, 20 24 MAGGIO 2009

GIUGNO

INCENDIO A VIAREGGIO: L'INTERVENTO DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE TOSCANE LA SOLIDARIETA' VERSO LA CROCE VERDE

CROCE VERDE
VIAREGGIO
GRAZIE A TUTTI

LUGLIO 2009

LA CNESC LANCIA LA CAMPAGNA DI MOBILITAZIONE "DAI UN FUTURO AL SERVIZIO CIVILE"

Raccolta firme per il Servizio Civile dei volontari della PA di Frasso telesino (BN)

ANPAS E LE PUBBLICHE ASSISTENZE SI IMPEGNANO NELLA RACCOLTA FIRME E NEL SENSIBILIZZARE I PARLAMENTARI EGLI ENTI LOCALI SULLE CONSEGUENZE DEI TAGLI DEL GOVERNO.
A NOVEMBRE ANPAS LANCIA LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "**SERVIZIO CIVILE? LE PUBBLICHE ASSISTENZE RINGRAZIANO**"

ANPAS AUTORIZZATA PER LE **ADOZIONI INTERNAZIONALI IN GUATEMALA**

PRENDE AVVIO IL **TESSERAMENTO NAZIONALE 2010**

AGOSTO

STAFFETTA DI SOLIDARIETA' VIAREGGIO - L'AQUILA

PRESENTATO A L'AQUILA IL **DOCUMENTARIO "GLI ANGELI"** DI GIANNI DEL CORRAL SULL'INTERVENTO ANPAS IN ABRUZZO

IL CONSIGLIO DI STATO DA' RAGIONE AD ANPAS SUL RICORSO **CONTRO LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLA CROCE ROSSA** PER L'ACQUISTO DI AMBULANZE E BENI STRUMENTALI (D.M. 388/2001)

SETTEMBRE

ANPAS AUTORIZZATA PER LE **ADOZIONI INTERNAZIONALI IN MALI**

CCNL: ANPAS SOTTOSCRIVE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI IL RINNOVO DEL BIENNIO ECONOMICO 2008-2009

ANPAS INCONTRA IL **VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO ON. GIANNI PITTELLA**. TRA I TEMI IN DISCUSSIONE IL SERVIZIO CIVILE, LA PROTEZIONE CIVILE, GLI INTERVENTI PER SOSTENERE IL VOLONTARIATO ANCHE IN VISTA DEL 2011

SENEGAL: RILANCIATO IL PROGETTO "CARLO F."

In un precedente numero di *ANPAS Informa* vi abbiamo parlato del **Sostegno a Distanza – Progetto "Carlo F."** promosso da ANPAS Nazionale a favore dei bambini del Senegal, figli di genitori non vedenti che non riescono a provvedere alla loro istruzione né ai loro bisogni essenziali.
A settembre il progetto è stato rilanciato da ANPAS sulla scia degli importanti risultati raggiunti attraverso il Sostegno a Distanza in Gambia grazie al supporto di decine di associazioni, famiglie e singole persone che hanno preso a cuore la vita e il destino di tanti bambini.
La soddisfazione per gli obiettivi raggiunti nei villaggi del Gambia è stata uno stimolo fondamentale a creare un progetto, simile negli intenti e nelle modalità, a favore della comunità di non vedenti di Dakar e dei loro piccoli abitanti.
Aicha, Fatima, Mohamed, Ousmane… i loro nomi ci fanno pensare ad una realtà infinitamente lontana da noi, vestiti a festa nei loro abiti tradizionali seppur nell'indigenza di una quotidianità fatta di stenti. Come ci ha spiegato infatti il nostro responsabile *in loco* del progetto, un bambino quando si presenta indossa sempre il suo abito più bello… *"Perché povertà in Senegal non è avere i vestiti sporchi*" e nonostante la loro sia una richiesta di aiuto a chi è stato più fortunato di loro, il desiderio è quello di presentarsi nel migliore dei modi ai futuri sostenitori.
Le loro necessità sono quelle di ogni bambino: andare a scuola per costruirsi un futuro nel loro paese, sognare di poter andare all'università, immaginarsi *"che cosa voglio fare da grande"*. Sostenerli vuol dire dargli questa possibilità di scommettere su loro stessi, dargli credito ma allo stesso tempo responsabilizzarli.
In una realtà come quella senegalese, per un bambino avere i genitori non vedenti significa avere il futuro segnato. Purtroppo il governo senegalese non riesce a sostenere politiche di sostegno ai genitori non vedenti, che quindi non riescono a garantire ai propri figli i bisogni primari.
Cosa significa quindi Sostenerli a Distanza? Significa dare un calcio ad un libro già scritto con un finale non proprio lieto e scriverne capitoli nuovi, o meglio… dare l'input iniziale affinché questi bambini e bambine siano nelle condizioni di scriverselo da soli un futuro migliore.
Il progetto, oltre all'obiettivo della scolarizzazione, prevede una serie di attività parallele da realizzare quali l'accesso alle cure sanitarie di base e la creazione di piccole imprese basate sull'allevamento di polli al fine di rendere sostenibile negli anni il progetto e dare alle famiglie la possibilità di auto sostenersi.
I partners che collaborano *in loco* con ANPAS a questo progetto sono il CAAS (collettivo che riunisce le associazioni dei non vedenti in Senegal) e la Help&Solidarité, associazione che collabora da anni con ANPAS sia per i progetti di cooperazione che per le adozioni internazionali. Versando un contributo annuale di 250€, (in una o due rate) i sostenitori riceveranno una scheda informativa del bambino, che sarà periodicamente aggiornata, con tutti i suoi dati e la foto ed una relazione relativa allo stato di avanzamento dei progetti collegati al sostegno dei bambini.
Per il primo anno di realizzazione del progetto ci siamo posti l'obiettivo di sostenere le necessità scolastiche di 40 bambini ma, nonostante l'immediata generosità dimostrata da molti, siamo ancora lontani dal vedere con uniforme e zainetto tutti questi bimbi.
Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno fino ad ora aderito al progetto con l'augurio di allargare la schiera dei sostenitori.

Luigi Negroni, Responsabile Adozione e Cooperazione Internazionale ANPAS

Invia il tuo contributo tramite bonifico bancario a:
ANPAS - Sostegno a distanza Senegal
BANCA PROSSIMA - Filiale di Milano
IBAN: IT88 Y 03359 01600 100000006227

Per ulteriori informazioni contatta: l'Ufficio Cooperazione e Adozioni Internazionali dell'ANPAS (referenti: Monica Rocchi, Annalia Sommavilla, Annalisa Bergantini) tel. 055-303821 fax 055-375002 Email: internazionale@anpas.org

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Decreto legislativo 4/12/97 n. 460 è possibile portare a detrazione d'imposta per i privati e a deduzione dal reddito d'impresa per le ditte, le somme versate all'ANPAS per effetto del suo riconoscimento in ONLUS, fino ad un limite massimo di 4 milioni o al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

OTTOBRE

ALLUVIONE A MESSINA

ANPAS SICILIA GESTISCE IL CENTRO DI STOCCAGGIO MATERIALI DI ROCCALUMERA

A seguito del nubifragio che ha colto la città di Messina ad inizio ottobre ed alle frane che si sono verificate sul territorio, il Comitato Regionale ANPAS ha avuto un ruolo importante nei soccorsi, sia nel momento dell'emergenza che nelle fasi successive nel dare sostegno ed assistenza alla popolazione sfollata.
Oltre 100 volontari delle Pubbliche Assistenze siciliane hanno gestito, dal 2 ottobre, il Centro di Stoccaggio merci a Roccalumera (ME) con turni settimanali.

Il Centro, attivato nei giorni successivi all'evento e diretto dal funzionario di Protezione Civile e Presidente di ANPAS Sicilia Lorenzo COLALEO, oltre al quotidiano lavoro di ricevimento e immagazzinamento della merce (alimentare e non) proveniente da donazioni di privati e ditte, aveva il compito di organizzare la distribuzione del materiale seguendo le richieste dei diversi Centri Operativi dei Comuni (C.O.C.) colpiti dalle frane, con particolare riguardo ai Comuni di Scaletta Zanclea e Itala. Passata la fase dell'emergenza, il Centro è stato chiuso e le funzioni di aiuti alla popolazione, è passata direttamente ai Comuni coinvolti e al Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

Questi alcuni numeri dell'impegno dei volontari e della generosità dei cittadini: sono stati distribuiti alle popolazioni sfollate complessivamente circa **36.700 litri di acqua** e **1.710 Kg di pasta**, oltre a biscotti, alimenti per l'infanzia e vestiario raccolto durante il periodo di emergenza. Si stima che il numero delle famiglie assistite DIRETTAMENTE dal centro è di **65** circa per un totale di circa **200 persone**.
I turni per la gestione del Centro sono stati garantiti dalla disponibilità dei volontari provenienti dalle Pubbliche Assistenze siciliane, e nello specifico, l'Ente Corpo volontari di Enna, la Pubblica Assistenza di Paternò, i Volontari del Soccorso di Santa Croce Camerina, la P.A. Il Soccorso di Trapani, l'Asvo di Barcellona Pozzo di Gotto; la Pro.civ di Gela, la Pro.civ di Niscemi; i volontari di Cerami e i Volontari P.C di Delia. L'ANPAS è stata inoltre presente anche con oltre **10 mezzi** tra cui 3 fuoristrada utili per le operazioni di distribuzione degli aiuti presso le zone disastrate.

Oltre alla gestione degli aiuti e alla distribuzione dei materiali, i Volontari dell'ANPAS, hanno gestito la **mensa** allestita presso il centro che ospitava ogni giorno 50 tra volontari e funzionari del Dipartimento di Protezione Civile.
Complessivamente l'impegno di ANPAS sul territorio si può stimare in circa **80 giorni**.
La presenza dei volontari ANPAS, nei territori colpiti, ha lasciato un segno sia nelle popolazioni sfollate che nelle Istituzioni pubbliche. Numerosi sono stati gli attestati di stima e di competenza rilasciati all'ANPAS per il lavoro svolto. Alcuni cittadini si sono rivolti direttamente al Centro per avere informazioni su come promuovere organizzazioni di Volontariato e come entrare a far parte del Movimento ANPAS.
Ma questa sarà un'altra storia, di cui vi racconteremo prossimamente.

Aurelio Dugoni, Segretario Regionale ANPAS Sicilia

PRESENTAZIONE DEL VIDEO "**GLI ANGELI**"
A CAMPI BISENZIO (FI)
NELL'AMBITO DEL "DAI SANGUE DAY"

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "**IL SINDACO ROMPE LA CATENA**" DI LUIGI BULLERI A SCANDICCI (FI)

NOVEMBRE

AL VIA IL **CORSO DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI** ANPAS DEL SECONDO LIVELLO

INCONTRO DI STUDIO SULLE Simulazioni Soccorso Sanitario

ANPAS SBARCA IN VALLE D'AOSTA:

10 ASSOCIAZIONI VALDOSTANE SONO ENTRATE NEL MOVIMENTO

Sabato 28 novembre dieci Associazioni, aderenti alla Federazione Regionale dei Volontari del Soccorso della Valle D'Aosta, sono entrate a far parte del Movimento Nazionale delle Pubbliche Assistenze confermando il primato dell'ANPAS tra le Associazioni nazionali maggiormente radicate nel territorio italiano.

"*Dopo anni di condivisione e di collaborazione* – dichiara il **Presidente nazionale Fausto Casini** – *questo momento è per noi simbolico e di grande felicità. Una realtà importante come quella rappresentata dalla Federazione dei Volontari del Soccorso della Valle D'Aosta ha trovato nel Movimento nazionale ANPAS la giusta accoglienza e la possibilità di consolidare la propria autonomia. In un contesto istituzionale che promuove la frammentazione ed il localismo, il Volontariato di Pubblica Assistenza dimostra ancora una volta che l'unico antidoto alla frammentazione è l'attenzione alla persona e alle comunità; laicità e apertura culturale sono l'unica vera base per consolidare i valori comuni. E così dalle valli confinanti con la Francia alla costa sud della Sicilia, le Pubbliche assistenze e gli oltre 100.000 volontari che ne fanno parte operano ogni giorno per costruire un'idea di patria che, partendo dalle sensibilità dei territori e di chi li abita, promuove l'esigibilità dei diritti sanciti dalla nostra Carta Costituzionale nelle emergenze e nell'ordinarietà.*"

La giornata è stata una festa per gli oltre 40 volontari della Valle D'Aosta che hanno avuto modo di visitare la loro *nuova casa nazionale* e le sedi della Pubblica Assistenza di Campi Bisenzio, dove hanno pranzato presso il suo circolo Associativo ANPAS, e della Fratellanza Militare di Firenze, con la quale hanno avuto modo di visitare la storica Farmacia di Piazza Santa Maria Novella ed il centro cittadino.
La conoscenza tra ANPAS e la Federazione nazionale dei Volontari del Soccorso nasce anche grazie al **progetto "Volontariato e Vacanze"** che permette ogni estate ed inverno, lo scambio tra volontari di diverse associazioni. Durante il Consiglio sono state ammesse anche due Associazioni dell'Umbria, che erano presenti alla riunione, e cinque Associazioni della Lombardia

.

Le foto della giornata sono state realizzate da Andrea Fangucci e da Romuald Desandré

BENVENUTE!

Le Associazioni ammesse dal Consiglio del 18 ottobre 2009

Regione Emilia-Romagna
Centro Assistenza San Giovanni di San Giovanni in Persiceto (BO)

dal Consiglio del 28 novembre 2009

Regione Valle D'Aosta
Volontari del Soccorso di Morgex, La Salle e PreSaint-Didier di Morgex (AO)
Volontari del Soccorso "Secour e Solidarite'" di Brusson (AO)
Volontari del Soccorso "Pronto Intervento Comunità Montana"di Gressoney (AO)
Volontari del Soccorso di Chatillon - St Vincent (AO)
Volontari del Soccorso di Montjovet (AO)
Volontari del Soccorso e Gruppo Alpino di La Thuile (AO)
Volontari del Soccorso di Champorcher (AO)
Volontari del Soccorso di Valtournenche (AO)
Volontari del Soccorso di Tognon (AO)
Volontari del Soccorso di Cogne (AO).

Regione Lombardia
S.O.S. Solbiate Olona di Solbiate Olona (VA)
Associazione Volontaria Croce Bianca di Valle Trompia di Collio (BS)
Gruppo Volontari del Soccorso Roccafranca – Ludriano di Roccafranca (BS)
Centro Operativo soccorso Pubblico di Bovezzo (BS)
Gruppo Volontari del Soccorso di Chiari (BS)

Regione Umbria
Croce Bianca Bastia di Bastia (PG)
Associazione Polisportiva Polizia di Perugia (PG)

ANPAS è presente sul territorio nazionale
in **19 Regioni** con:
868 Pubbliche Assistenze
221 Sezioni di PA
16 Comitati Regionali

per un totale di oltre 1.000 punti di Pubblica Assistenza

DICEMBRE

ASSEMBLEA DEL VOLONTARIATO ITALIANO

ROMA, 4 - 5 DICEMBRE 2009

"*Siamo volontari, non volenterosi. Vogliamo prendere la parola*". Con queste battute il portavoce del Forum del Terzo Settore **Andrea Olivero** ha chiuso l'Assemblea del Volontariato Italiano, promossa dal Forum, dalla Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, da Convol e da CSV.net. Dopo 18 anni dalla Legge 266/91 il Volontariato ha infatti superato la fase pioneristica dell'azione spontaneistica dei primi anni. Nonostante che le 40mila Associazioni ed i 6 milioni di Volontari siano oggi strutturati in reti attraverso le quali operano per il bene comune, individuano bisogni e già offrono risposte le Istituzioni sembrano non aver compreso bene il valore, non solo teorico, di questa esperienza.

Da ciò la scelta di autoconvocarsi, due anni prima del 2011 (Anno Europeo del Volontariato) e prima della Conferenza nazionale del Ministero, per dare il proprio contributo alla soluzione della crisi – non solo economica – che attraversa il nostro Paese, elaborando delle concrete proposte di lavoro che partano dai propri valori e dalle proprie attitudini, che mettano al centro il senso del "noi" rispetto a quello dell'"io". Ed il Volontariato si è presentato a Roma preparato anche grazie ai 5 incontri territoriali che sono stati promossi a Napoli, Torino, Firenze, Roma e Verona.

I due giorni di Assemblea sono stati aperti dall'**Udienza con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** che ha riconosciuto che *"il nostro non è solo un paese di piccole imprese, è anche un paese di piccole associazioni di volontariato, perciò ancora più utile e meritoria è l'attività di coordinamento e prestazione di servizi svolta dai gruppi promotori di questo incontro".*
I lavori sono proseguiti presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia Roma 3, coordinati da **Fausto Casini**, coordinatore della Consulta per il Volontariato e da **Emma Cavallaro**, Presidente della CONVOL. Il primo giorno ha visto l'intervento dei sociologi Piero Fantozzi (Università di Calabria), Mauro Magatti (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) e Marco Revelli (Università del Piemonte orientale), che hanno ricostruito lo scenario economico-sociale nel quale si muove il Volontariato oggi; nel secondo giorno è stata la volta di alcuni interlocutori importanti per il Volontariato: il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, rappresentato dal Direttore dell'Ufficio Volontariato Marina Gerini; Mario Sepi, Presidente del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), il Presidente della Fondazione Sud Carlo Borgomeo ed Antonio Miglio, Vicepresidente dell'ACRI (Ass. Casse di Risparmio e Fondazioni di Origine Bancaria). Ed il Volontariato ha letteralmente preso la parola, dando vita ad un dibattito che ha trovato sintesi nel documento conclusivo dell'Assemblea.
Il documento, approvato all'unanimità dai presenti, assume interamente l'intervento del Presidente della Repubblica, esprime una forte richiesta di continuare il lavoro condiviso avviato dagli Organismi di Rappresentanza del Volontariato. Tra i punti che esso affronta: il processo di armonizzazione e semplificazione normativa, che prevede tra l'altro la stabilizzazione del 5 x mille, l'istituzione del registro nazionale delle Organizzazioni di Volontariato, il consolidamento del servizio civile, la possibilità di svolgere il proprio ruolo propositivo in tutte le politiche pubbliche, il rafforzamento del fondo per le politiche sociali e per gli altri fondi specifici tra cui quello per la non autosufficienza, l'avvio di interventi per l'integrazione delle persone disabili, l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi del millennio; un deciso cambiamento della parte "immigrazione" del decreto Sicurezza e una politica di integrazione che riconosca il diritto di asilo e di cittadinanza.

PRESENTAZIONE DELL'**XI RAPPORTO CNESC** SUL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SECONDO MODULO DEL **CORSO DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI ANPAS** A ROMA

I documenti, le immagini ed i video dell'Assemblea del Volontariato Italiano sono disponibili sul sito www.anpas.org

ANPAS

"Il Volontariato non è un ambito accessorio della nostra convivenza, ma ne è linfa vitale che costituisce un elemento distintivo della qualità della nostra democrazia e del nostro vivere sociale".

(Dal discorso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione dell'Assemblea del Volontariato Italiano)

AUGURI!

SEI UN VOLONTARIO E DESIDERI RICEVERE ANPAS INFORMA?

Invia il tuo indirizzo! Dal prossimo numero ne spediremo una copia a tuo nome presso l'Associazione o direttamente a casa tua.

Inviare a: Anpas Naz.le-Via Pio Fedi, 46/48 50142 Firenze
Fax 055/37.50.02 - email segreteria@anpas.org

Desidero ricevere i prossimi numeri di Anpas Informa:

o presso la mia abitazione
o presso l'Associazione _____

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____ n. _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____

Associazione di appartenenza _____

Firma _____